

DISCUSSIONE SULLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Abbiamo sentito l'esigenza di portare in Consiglio la discussione sulla *Programmazione territoriale* perché riteniamo l'argomento di estrema importanza e il condividerlo, attraverso la partecipazione e il confronto con voi tutti, non poteva che apportare un ulteriore passo in avanti verso la realizzazione di intenti certamente comuni.

In data 10.03.2015 la Regione Sardegna, con la delibera di giunta n.9/22, ha esplicitato gli indirizzi per l'attuazione della Programmazione territoriale, documento che avete ricevuto in allegato agli atti del Consiglio di oggi. In tale delibera l'Assessore regionale della Programmazione, partendo da una pessimistica quanto realistica situazione economica attuale del nostro territorio, caratterizzata da scarsa competitività e da crescente impoverimento del tessuto produttivo e sociale, indica le strategie con le quali la Regione Sardegna mira ad uscire dalla crisi creando le condizioni di un nuovo sviluppo economico, di "dimensione territoriale", e "più intelligente, sostenibile e solidale". L'obiettivo, complesso e delicato, rientra a pieno titolo all'interno della Programmazione Regionale di Sviluppo 2014-2019.

Le parole chiave di questa strategia sono quelle della territorialità intesa come specificità e della condivisione; non si può pensare di rilanciare un territorio senza conoscerlo, senza individuarne le difficoltà, le esigenze e le peculiarità e questa conoscenza può avvenire solo attraverso l'incontro e lo scambio tra Regione ed Enti locali, tra chi deve mettere in campo le risorse e chi di quelle risorse ha bisogno per provare a cambiare la rotta.

L'8 Aprile 2015 è stato poi adottato, in coerenza ed attuazione del Programma Regionale di sviluppo 2014-2019, un avviso pubblico riguardante la manifestazione d'interesse finalizzata all'acquisizione di proposte per la realizzazione di progetti in attuazione della strategia regionale della programmazione territoriale; la manifestazione d'interesse, così come previsto all'art.1 dell'avviso, doveva contenere nella proposta le idee di sviluppo dei territori ed individuava come soggetti beneficiari le Unioni dei comuni e le Comunità montane, attraverso un attivo coinvolgimento del partenariato socioeconomico. L'attuazione dell'avviso in questione veniva poi affidata al Centro Regionale di Programmazione. Una volta ammessa la proposta progettuale, l'Assessore alla Programmazione avrebbe proceduto all'attivazione dei tavoli di partenariato sino ad arrivare all'approvazione del progetto di sviluppo territoriale, completo del quadro finanziario e recepito in un accordo di programma sottoscritto dai soggetti interessati.

A questo invito l'Unione dei Comuni Parte Montis ha naturalmente risposto positivamente. Per farsi aiutare nella stesura del progetto preliminare e per essere accompagnata in tutto il cammino sino alla sottoscrizione dell'accordo di programma, l'Unione dei Comuni ha firmato una convenzione con l'Università di Cagliari con la quale ci si sta periodicamente rapportando.

Il 18 giugno 2015 è stata presentata in Regione la domanda di partecipazione alla manifestazione di interesse. All'interno della domanda sono stati esplicitati i bisogni del nostro territorio, sia dal punto di vista dei servizi che da quello dei processi di sviluppo, gli obiettivi che ci si pone e i risultati attesi, in forma generica e facendo leva sulle numerose risorse di cui i Comuni del Parte Montis dispongono e per le quali allo stesso tempo si chiede da parte della Regione un aiuto concreto perché le stesse possano essere promosse nel modo migliore ed essere più fruibili da parte di tutti. In sintesi gli interventi proposti sono stati i seguenti: sostegno alle iniziative dei privati (in particolare rispetto alle produzioni artigianali e al consolidamento della Fiera del Tappeto, alla produzione agricola e agroalimentare, all'ospitalità e ricettività), potenziamento dei servizi alla persona (in primis con la realizzazione di un Centro Territoriale per l'Autismo), gestione unitaria degli attrattori culturali (itinerari turistici, valorizzazione siti archeologici, turismo esperienziale, piano di gestione dell'Anfiteatro

comunale), sistema di mobilità flessibile e sostenibile (relazione virtuosa fra qualità dei servizi del territorio e beneficiari degli stessi attraverso il potenziamento dei collegamenti interni ed esterni). La domanda è stata ammessa.

La successiva fase negoziale si è ufficialmente aperta il 31 luglio 2015, quando all'interno dei locali della Fiera del Tappeto a Mogoro e nell'ultimo giorno di allestimento dell'annuale rassegna, si è tenuto un incontro con l'Assessore della Programmazione Raffaele Paci, i sindaci dell'Unione e le imprese del territorio. In quella sede si è fatto leva sui punti di forza dello sviluppo locale (artigianato, produzioni agroalimentari, cultura), promuovendo lo sviluppo di un'offerta culturale integrata, valorizzando l'ospitalità diffusa e migliorando l'infrastrutturazione. L'Assessore Paci ha ribadito l'importanza di valorizzare le specificità dei territori, individuando una dimensione che garantisca la competitività dei prodotti. La promessa della Regione in quella occasione è stata di ragionare insieme ai protagonisti locali per la realizzazione degli impegni emersi e di lavorare su alcuni punti fermi quali coinvolgimento dei privati, costruzione di una rete tra i territori e la messa a valore delle proprie specificità.

Il 21 ottobre 2015 abbiamo organizzato un incontro qui in Comune convocando le imprese di Mogoro, per riassumere loro l'iter della programmazione territoriale ed invitarle a presentare idee progettuali di sviluppo da portare sul tavolo del Centro Regionale di Programmazione. Abbiamo ricevuto numerose proposte, che spaziano dall'offerta ricettiva, alla promozione di nuovi prodotti e innovative tecniche di lavorazione nel campo dell'artigianato, a nuove forme di agricoltura, all'utilizzo di energie rinnovabili per fare impresa.

Ad oggi le proposte presentate dagli operatori privati facenti parte di tutta l'Unione sono più di cinquanta.

Oltre ai progetti dei privati, il Centro di Programmazione sarà chiamato anche a pronunciarsi sulla fattibilità di progetti pubblici, sempre finalizzati alla valorizzazione e promozione delle proprie specificità.

Tra il mese di settembre e quello di dicembre sono stati fatti due incontri tra i sindaci dell'Unione e il CRP, dai quali è emersa l'intenzione di arrivare assieme alla stesura di un bando con il quale verranno assegnati i finanziamenti. Per il finanziamento ai privati dovrebbe trattarsi di un contributo a fondo perduto in cui la misura massima di compartecipazione da parte dei privati non supererebbe il 30/40% del contributo. Per il finanziamento ai progetti pubblici si dovrebbe invece andare all'erogazione diretta del contributo all'Ente.

Questo in sostanza lo stato dei fatti ad oggi. Abbiamo fiducia che le intenzioni della Regione e il profondo interesse mostrato nei confronti del nostro territorio porterà in tempi brevi alla fase conclusiva e a concedere alle nostre imprese un'importante opportunità per il rilancio delle proprie attività, oltre che permettere a tanti giovani che hanno voglia e coraggio di mettersi in proprio di affrontare questa sfida con un maggiore supporto.

